



Decreto Rep. 1747/2011 Prot. n. 33436
Anno 2007 Tit. III Cl. 2 Fasc. 17.2

OGGETTO: Regolamento Didattico di Ateneo – Modifica ordinamenti didattici di Corsi di studio.

IL RETTORE

Visti gli ordinamenti didattici ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270 dei Corsi di Laurea magistrale in Neuroscienze e Riabilitazione neuropsicologica, Psicologia clinica, Psicologia clinico-dinamica, Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione, Psicologia sperimentale e Scienze cognitive (LM-51) emanati con decreto rettorale rep. n. 1490 del 5 giugno 2008;

Visto l'ordinamento didattico sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270 del Corso di Laurea magistrale in Psicologia di comunità emanato con decreto rettorale rep. n. 942 del 8 aprile 2009;

Vista la delibera del Senato Accademico del 14 marzo 2011 con la quale erano state approvate le proposte di modifica agli ordinamenti deliberate dalle Facoltà, e con la quale veniva dato mandato al Rettore di apportare agli ordinamenti presenti nella sezione RAD della banca dati ministeriale, in accordo con le Facoltà sede amministrativa dei Corsi, tutte le modifiche tecniche che eventualmente si rendessero necessarie entro la scadenza ministeriale del 25 marzo 2011, dandone comunicazione al Senato Accademico nella prima seduta utile;

Vista la proposta di integrazione del Regolamento Didattico di Ateneo contenente gli ordinamenti didattici sopra elencati, trasmessa al MIUR dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. 16906/2011 del 25 marzo 2011;

Visti i rilievi formulati dal CUN sui suddetti corsi nella seduta del 11 maggio 2011 e trasmessi a questo Ateneo con prot. MIUR n. 1202/2011;

Vista la richiesta di valutazione dei suddetti corsi adeguati trasmessa al MIUR dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. 29488 del 25 maggio 2011;

Visto il decreto del MIUR del 15/06/2011, trasmesso con prot. n. 1745/2011, con il quale i suddetti ordinamenti adeguati sono stati approvati;

Richiamato lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, art. 10 co.2 let c;

Preso atto di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MIUR,

DECRETA

art. 1. di procedere a integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

LM-51 - Psicologia

- Neuroscienze e riabilitazione neuropsicologica

- Psicologia clinica
- Psicologia clinico-dinamica
- Psicologia dello sviluppo e dell'educazione
- Psicologia di comunità
- Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione
- Psicologia sperimentale e Scienze cognitive

Gli ordinamenti didattici, risultanti nella banca dati dell'Offerta formativa del MIUR, sezione RAD, sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

- art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa dell'esecuzione del presente provvedimento, che verrà registrato nel Repertorio Generale dei Decreti e pubblicato nel sito informatico di Ateneo;
- art. 3. che i Corsi di studio con il suddetto ordinamento didattico possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2011/2012.

Padova, 22/06/2011....



Il Rettore
Prof. Giuseppe Zaccaria

IL PRO-RETTORE VICARIO
Prof. Francesco Gnesotto

Università	Università degli Studi di PADOVA
Classe	LM-51 - Psicologia
Nome del corso	Psicologia di comunità <i>adeguamento di: Psicologia di comunità (1284798)</i>
Nome inglese	Community Psychology
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	PS1735
Il corso é	corso di nuova istituzione
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	15/06/2011
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	22/06/2011
Data di approvazione del consiglio di facoltà	16/12/2010
Data di approvazione del senato accademico	14/03/2011
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	17/12/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	25/11/2208 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	30/01/2008
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	www.psicologia.unipd.it
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	PSICOLOGIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Neuroscienze e riabilitazione neuropsicologica <i>approvato con D.M. del15/06/2011</i> • Psicologia clinica <i>approvato con D.M. del15/06/2011</i> • Psicologia clinico-dinamica <i>approvato con D.M. del15/06/2011</i> • Psicologia dello sviluppo e dell'educazione <i>approvato con D.M. del15/06/2011</i> • Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione <i>approvato con D.M. del15/06/2011</i> • Psicologia sperimentale e Scienze cognitive <i>approvato con D.M. del15/06/2011</i>

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-51 Psicologia

Per l'accesso alla laurea magistrale è richiesta solida preparazione di base in tutti gli ambiti della psicologia: i processi psicofisiologici alla base del comportamento; la psicologia generale, la psicologia sociale, la psicologia dello sviluppo; le dinamiche delle relazioni umane, le metodologie di indagine psicologica, i metodi statistici, psicometrici e le procedure informatiche per l'elaborazione dei dati.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono acquisire:

- un'avanzata preparazione in più ambiti teorici, progettuali e operativi della psicologia;
- la capacità di stabilire le caratteristiche rilevanti di persone, gruppi, organizzazioni e situazioni e di valutarle con gli appropriati metodi psicologici (test, intervista, osservazione...);
- la capacità di progettare interventi relazionali e di gestire interazioni congruenti con le esigenze di persone, gruppi, organizzazioni e comunità.
- la capacità di valutare la qualità, l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi;
- la capacità di assumere la responsabilità degli interventi, di esercitare una piena autonomia professionale e di lavorare in modo collaborativo in gruppi multidisciplinari;
- la padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- una conoscenza avanzata, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità nelle organizzazioni e nei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle comunità (scuola, sanità, pubblica amministrazione, aziende).

Tutti i curricula formativi prevedono attività volte:

- all'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche caratterizzanti tutti gli ambiti della psicologia;
- allo sviluppo di competenze operative e applicative generali e specialistiche;
- allo sviluppo di conoscenze sulle problematiche connesse all'attività professionale in ambito psicologico e alla sua deontologia.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrali prevedono:

- attività formative per seminari, laboratorio, esperienze applicative in situazioni reali o simulate, per un congruo numero di crediti;
- lo svolgimento di attività che abbiano valenza di tirocinio di orientamento, per un congruo numero di crediti;
- attività esterne e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Gli obiettivi formativi di ciascuna laurea magistrale fanno riferimento a uno o più ambiti di intervento professionale:

psicologia generale e sperimentale; psicologia dinamica; psicologia cognitiva applicata; ergonomia cognitiva; neuropsicologia e neuroscienze cognitive, psicobiologia, psicofisiologia; psicologia dello sviluppo; psicologia dell'istruzione e della formazione; psicologia scolastica; psicologia sociale; psicologia del lavoro e delle organizzazioni; psicologia economica; psicologia dei processi di acculturazione; psicologia della comunicazione; psicologia clinica; psicologia della salute; psicologia di comunità.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prelievitazione, in atto presso l'Ateneo, che ha adottato linee guida molto rigorose con criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (<http://www.unipd.it/nucleo/doc/lauree.htm>).

Il CdS, che intende creare un profilo professionale alternativo rispetto a quello tradizionale dello psicologo, nasce dall'esigenza di formare una professionalità specifica che con apporti scientifici e didattici della psicologia sociale, si rivolge soprattutto a gruppi, a popolazioni e ai loro contesti in un'ottica di prevenzione e di promozione della qualità della vita.

La proposta, che tiene adeguatamente conto delle osservazioni avanzate dal CUN in data 01/04/2008, è motivata in modo coerente e risultano chiari sia gli obiettivi formativi, sia gli strumenti didattici con cui i risultati attesi vengono conseguiti e verificati.

La Facoltà dispone di risorse adeguate per la docenza. Sono motivate le ragioni che giustificano l'istituzione del CdS in una classe in cui sono presenti altri CdS in Facoltà, dai quali si differenzia per obiettivi e per corso didattico

Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Il lavoro di riprogettazione e progettazione di tutti i CdS ex DM 270/04 dell'Università di Padova è stato effettuato nell'ambito di una cornice di coordinamento, indirizzo e valutazione effettuata a livello complessivo di Ateneo e finalizzata ad un'analisi critica dell'esperienza dell'offerta formativa realizzata con gli attuali ordinamenti didattici e ad un miglior orientamento e qualificazione dell'offerta complessiva verso standard di eccellenza. Criteri di riferimento non sono stati solo quelli definiti a livello nazionale (linee guida della CRUI del febbraio 2007, quelle del CNVSU (07/07), linee guida del MUR (DM 26/07/07 e DM 544 del 31/10/2007), ma anche quelli più stringenti adottati dall'Ateneo con proprie linee guida e un nuovo regolamento didattico, come deliberato dal SA negli anni 2005, 2006 e 2007.

L'iter che ha condotto alla proposta della nuova offerta formativa è stato svolto sotto lo stretto coordinamento del Collegio dei Presidi, del Rettore alla didattica, e successivamente da una Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo. Tale Commissione ha svolto la funzione di analisi e valutazione delle proposte di CdS, basata non solo sugli obiettivi formativi e sulle attività formative da inserire nei RAD, ma anche su una bozza di dettaglio dei piani didattici a regime. L'Ateneo infatti ha subordinato la istituzione dei CdS al soddisfacimento, fin da subito, dei requisiti fissati in termini di docenza di ruolo, anziché preferire un approccio graduale.

Per la propria valutazione di ciascun CdS il NVA si è basato sull'intera documentazione fornita dalle Facoltà alla Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo, nonché sulle osservazioni formulate dalla Commissione stessa e su altre informazioni acquisite direttamente dal NVA presso i Presidi di Facoltà. La valutazione dell'adeguatezza delle strutture si inserisce peraltro nel quadro delle attività svolte annualmente dal NVA.

Va segnalato che nell'Ateneo di Padova sono state attivate le seguenti azioni:

- adozione, per i CdS, di requisiti "qualificanti" più forti rispetto a quelli necessari, come sopra ricordato
 - adozione sistematica di test conoscitivi per la verifica della preparazione iniziale degli studenti (vedi www.unipd.it/orientamento)
 - adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i CdS, che ha riguardato anche il tema dell'accreditamento (<http://www.unipd.it/accreditamento/>)
 - consultazione delle parti sociali: sono attivi un Comitato di Ateneo per la "Consultazione delle parti sociali" e un Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. E' previsto che l'attività di tali Comitati si debba ispirare a delle precise linee guida che sono state sviluppate nell'ambito di un progetto FSE Ob. 3 Mis. C1 "Accademia/Imprese", azione 3
 - rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto sono presenti tre Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario - ESU, delle quali quella di Padova eroga il maggior numero di servizi (alloggi, ristorazione, sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, orientamento al mondo del lavoro e sussidio psicologico)
 - sistemi di rilevazione/analisi dei laureati occupati: oltre all'adesione al Consorzio AlmaLaurea, è stato attivato il progetto FORCES 2000-2004 (formation-to-occupation-relationships-cadenced-evaluation-study), basato sulla rilevazione ripetuta a cadenza semestrale della posizione professionale in cui si trovavano un campione di laureati dell'Ateneo fino a tre anni dal conseguimento del titolo. Tale progetto è stato ripreso nell'autunno 2007, per ora per le lauree triennali, con un'iniziativa, denominata Agorà, che intende monitorare gli esiti occupazionali dei laureati per singolo CdS dell'Ateneo ad integrazione della rilevazione AlmaLaurea. Importante è anche l'attività di supporto alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, che si è concretizzata con l'iniziativa di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati (www.unipd.it/placement). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto.
 - sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono monitorate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa in quanto ha consentito di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente.
- Nel complesso il NVA esprime un giudizio favorevole non solo sull'intera offerta formativa quanto sul processo attivato in Ateneo per l'indirizzo ed il coordinamento della riforma nonché per le varie iniziative poste in atto, sia nella valorizzazione di CdS già esistenti, sia nell'elaborazione di progetti ex novo, per permettere un'efficace attività di monitoraggio e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professionisti

Il Comitato Parti Sociali si è riunito il 25.11.2008 per valutare la proposta di istituzione della Laurea Magistrale in "Psicologia di Comunità" per l'a.a. 2009-10. Il progetto nasce per l'esigenza di dedicare attenzione ad una "clinica del sociale" attraverso interventi ed applicazioni orientati soprattutto a gruppi, a popolazioni e ai loro contesti in un'ottica di prevenzione e di promozione della qualità della vita. Le strutture oggetto di intervento possono essere le comunità locali, i quartieri, le scuole. Presenti, per la Facoltà di Psicologia, il Preside, i Presidenti dei cinque Corsi di Laurea della Facoltà e tre rappresentanti per le Parti Sociali. Nei singoli interventi, il Responsabile marketing dell'Istituto Oncologico Veneto ha espresso parere favorevole alla proposta, avendo verificato che essa possiede i requisiti di sostenibilità e che essa corrisponde alle necessità di interventi di questo tipo nel territorio nelle sue varie realtà sociali; il Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Veneto si dichiara favorevole dato che il contenuto della proposta tiene conto delle richieste degli studenti e considera adeguata la preparazione offerta dal Corso di laurea; il Rappresentante dell'Istituto Scolastico Regionale ritiene che questo percorso formativo possa offrire sbocchi professionali e occupazionali. Il parere favorevole è unanime.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto,

- considerate le funzioni attribuite dalla normativa vigente,
 - esaminate le proposte degli Atenei del Veneto di istituzione di nuovi corsi di laurea e di laurea magistrale ai sensi del DM 270/2004 descritte nella documentazione RAD
 - tenuto conto del parere espresso dai Nuclei di valutazione degli Atenei
 - sentite e accolte le motivazioni addotte per l'istituzione dei corsi
 - valutato che le proposte si inseriscono nell'ambito del piano di sviluppo della formazione universitaria del Veneto,
- unanime esprime parere favorevole in merito all'istituzione, ai sensi del D.M. 270/2004, del Corso di laurea magistrale in Psicologia di comunità (classe LM-51) dell'Università degli Studi di Padova.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

La laurea magistrale in Psicologia di Comunità si caratterizza per una spiccata interdisciplinarietà, e, analogamente ai corsi di altri Paesi europei e università italiane, per l'attenzione ad una "clinica del sociale" che utilizzi teorie ed applicazioni orientate, non tanto alla cura del singolo individuo o della famiglia, ma soprattutto a gruppi o popolazioni e ai loro contesti di vita. L'oggetto di intervento divengono pertanto comunità locali, quartieri, scuole, ecc.

Il percorso prevede l'apprendimento delle più recenti e diffuse tecniche di ricerca psico-sociale (community assessment) che consentono di formulare un profilo della qualità della vita o dei principali problemi sociali e di salute mentale di un territorio (quartiere, città, ecc.) e delle principali determinanti. Inoltre, gli studenti acquisiranno conoscenze sulle modalità per l'elaborazione e la realizzazione di progetti per la prevenzione di fenomeni come le dipendenze, il bullismo, la violenza e per favorire invece la convivenza civile, la qualità della vita e il benessere collettivo.

Appare quindi indispensabile una formazione orientata al lavoro con persone non affette da problemi di salute mentale attraverso l'attivazione di processi e strumenti che consentano di individuare aree e gruppi di soggetti a rischio e di agire in termini preventivi, utilizzando e attivando le risorse presenti nella comunità.

Il percorso è progettato per un professionista che troverà il suo sbocco naturale in una specializzazione in Psicologia della salute. Infatti, gli insegnamenti, coerentemente con l'ottica interdisciplinare, fanno riferimento sia alla Psicologia dinamica e clinica (ma con un orientamento non centrato sul trattamento individuale, con i corsi di Psicologia della salute e di Psicologia dinamica dei gruppi), sia alla psicologia sociale (ma con un orientamento alle sue applicazioni, con i corsi di Modelli di intervento in Psicologia di comunità, e La prevenzione del disagio tra i minori). A questo nucleo centrale si aggiungono corsi relativi alla disabilità e integrazione (M-PSI 04) e all'ergonomia sociale e comunicazione (M-PSI01) centrali per affrontare questioni alle quali le comunità sono chiamate a dare risposte. Gli insegnamenti affini consentono di completare la formazione offrendo allo studente la scelta tra un gruppo di discipline orientate alla comprensione i problemi complessi della comunità: criminologia, antropologia culturale,

microfinanza e sviluppo, sociologia della comunicazione). I crediti liberi sono 8.
Come per gli altri corsi di laurea Magistrali della Facoltà sono inoltre previste attività di tirocinio e laboratori (16 CFU), e 28 CFU per la prova finale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il corso di Laurea Magistrale in Psicologia di comunità è costituito da un biennio il cui scopo è quello di formare gli studenti alla professione di psicologo orientato a lavorare sul territorio, nei servizi sociali o sanitari e con le amministrazioni locali.
Le competenze acquisite possono essere applicate a molteplici ambiti. La pratica della psicologia di comunità è diretta alla progettazione e valutazione di mezzi per promuovere e incrementare le competenze psicosociali e l'empowerment, prevenire disturbi, promuovere il cambiamento sociale. Lo scopo ultimo è quello di ottimizzare il benessere di individui e di comunità con interventi innovativi, strutturati con la collaborazione di membri della comunità ed esperti nel settore.
L'intento è quello di formare professionisti attenti alle caratteristiche individuali e contestuali, capaci di integrare la teoria e la pratica con abilità metodologiche volte a facilitare il cambiamento a livello individuale e di comunità. L'impianto complessivo è in linea con le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.
Il riferimento teorico rimanda ai modelli dell'ecologia sociale, alle teorie dei sistemi e alla psicologia sociale. Tale approccio intende formare laureati con un'identità scientifico-professionale in grado di operare nella valutazione delle interazioni sociali, nell'attuazione di programmi di intervento per la prevenzione del disagio e nella promozione del benessere nell'ambito dei gruppi, delle comunità e delle istituzioni. Inoltre, saranno acquisite competenze nell'uso di tecniche di analisi e di valutazione del comportamento nei contesti di vita quotidiana, nell'organizzazione e nella gestione dei gruppi. Infine, particolare attenzione sarà riservata alle tematiche dell'integrazione e della riabilitazione psicosociale.
Dal punto di vista metodologico, il corso di laurea prevede che lo studente acquisisca competenze relative alla raccolta ed elaborare dati di ricerca (qualitativi e quantitativi) per la valutazione dell'efficacia degli interventi, nel produrre informazioni utili alla prevenzione del disagio e alla crescita della qualità della vita.
I risultati attesi vengono conseguiti sia attraverso la frequenza e la valutazione dei singoli corsi (che prevedono parti dedicate a discussioni guidate che permettono l'applicazione dei contenuti appresi a "casi" specifici), sia attraverso la testimonianza di professionisti invitati all'interno dei diversi corsi, oltre ai crediti dedicati alle attività di laboratorio e di tirocinio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Le conoscenze apprese dovranno consentire allo studente di applicarle nei contesti reali professionali. A tale scopo, i tirocini, i laboratori e le esercitazioni saranno le situazioni all'interno delle quali gli studenti avranno la possibilità di applicare quanto appreso nelle lezioni "frontali". Per le esercitazioni è previsto che gli studenti, in piccoli sottogruppi, elaborino alcuni progetti anche contattando preventivamente associazioni ed enti del territorio, in modo che pur restando all'interno di una simulazione didattica, sia possibile verificare direttamente come le conoscenze scientifiche apprese siano nell'affrontare i problemi reali e specifici di una comunità.
Le esercitazioni verteranno sull'analisi di esperienze relative a progetti consolidati negli anni, quali "Città sane" o "Agenda 21". Inoltre, per i corsi che prevedono esperienze di valutazione degli interventi, le verifiche prevedono che lo studente sia in grado di stilare un'ipotesi di strategia valutativa che comprenda l'individuazione degli strumenti, degli indicatori, delle modalità di analisi dei dati e della strategia sperimentale per valutare il cambiamento conseguente all'implementazione del progetto. Le verifiche d'esame quindi includono la valutazione di quanto e come gli studenti sono in grado di passare dai contenuti teorici alle applicazioni sul territorio.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in Psicologia di comunità sarà autonomamente in grado di analizzare e giungere alla formulazione di profili di comunità, analisi dei bisogni e dei rischi psico-sociali di popolazioni specifiche o di gruppi di soggetti. Tali valutazioni costituiscono i prerequisiti per la formulazione di progetti preventivi o di miglioramento della qualità della vita delle comunità. Le competenze acquisite dal punto di vista valutativo gli consentiranno di analizzare i risultati di progetti implementati, contribuendo in modo indipendente alla comprensione dei fattori che hanno favorito i risultati di un programma.
Tali abilità saranno acquisite e sviluppate attraverso laboratori ed esercitazioni che si svolgono durante il percorso didattico, specificamente progettate affinché lo studente rediga individualmente un profilo di una comunità ed elabori un progetto che sarà presentato e discusso con i docenti.

Abilità comunicative (communication skills)

L'acquisizione di competenze comunicative è basilare per questo corso di laurea. Durante i corsi agli studenti verrà richiesto di presentare ai loro compagni articoli di ricerca e/o di descrizione di un programma già implementato discutendone i punti di forza e di debolezza. Il risultato della prova di presentazione contribuirà al voto finale del corso.
Inoltre nei laboratori o tirocini territoriali agli studenti verrà richiesto di predisporre dei report nei quali comunicare i risultati del loro lavoro ai responsabili dei servizi. Infine, è fondamentale che lo studente acquisisca capacità di comunicare attraverso i media ad ampie fasce della popolazione. Nelle prove d'esame e in conclusione dei laboratori, verrà prestata attenzione anche alle modalità e all'uso delle competenze comunicative per fornire dei feedback per migliorare le competenze del singolo studente.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in Psicologia di Comunità dovrà confrontarsi e collaborare con altri professionisti dalle specializzazioni più disparate (Urbanisti, Medici di Comunità, Medici con la specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, Architetti, Sociologi, Specialisti di Sanità Pubblica). Quindi deve disporre di autonomia di giudizio ed acquisire un atteggiamento di "formazione continua". A tale scopo appare importante la continuazione dell'itinerario formativo attraverso la specializzazione in Psicologia della salute o in Master coerenti volti a conseguire competenze professionali spendibili nella libera professione o in servizi all'interno dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, nei SerT, nell'ambito della Salute Pubblica e di tutti quei settori interessati a promuovere il benessere e la salute di una comunità.
La Biblioteca della Facoltà organizza periodicamente corsi per familiarizzare con l'uso di risorse elettroniche e bibliografiche che consentono un costante aggiornamento ed accesso a banche dati sui progetti di prevenzione più efficaci o per consultare la letteratura scientifica sull'argomento.
Tutti i corsi enfatizzano l'importanza dell'aggiornamento e dell'utilizzo degli strumenti elettronici a questo scopo. Le valutazioni dei corsi e la prova finale costituiscono una palestra indispensabile alla formazione di questo atteggiamento.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi ad un Corso di Laurea Magistrale occorre essere in possesso della laurea ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Oltre al titolo di studio la Facoltà richiede il possesso di specifici requisiti curriculari come, ad esempio, l'eventuale conseguimento di un numero minimo di CFU in determinati SSD psicologici oltre all'adeguatezza della personale preparazione. Ogni anno inoltre può essere deliberato se è necessario il possesso di un voto minimo di laurea.
I regolamenti didattici di ogni singolo Corso di Laurea Magistrale determinano le modalità di verifica dell'adeguatezza della personale preparazione e i requisiti curriculari che devono essere posseduti per l'ammissione, in assenza dei quali non sarà possibile l'iscrizione.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La redazione di un elaborato scritto e la sua discussione davanti ad una commissione costituisce la prova finale (26 CFU). Durante la prova il candidato avrà modo di dimostrare quanto acquisito nel corso sia dal punto di vista delle conoscenze apprese, sia delle sue abilità comunicative, che del grado di autonomia nel sostenere la discussione.
La commissione nell'elaborare il giudizio finale terrà presente non solo della qualità dell'elaborato (in termini di originalità, approfondimento dei contenuti, raffinatezza metodologica) ma anche della prestazione fornita dal candidato durante la presentazione sia dal punto di vista dell'efficacia comunicativa, che della padronanza e autonomia

mostrata nella discussione.

Gli argomenti delle tesi riguarderanno temi come l'elaborazione di progetti di prevenzione del disagio e dei principali disturbi psicologici o per la promozione del benessere e di stili di vita e comportamenti salutari nelle diverse fasi del ciclo della vita. Altre aree possibili saranno lo studio di tecniche di assessment dei bisogni di una comunità e delle strategie di valutazione di un progetto. In questa cornice le tesi potrebbero approfondire questioni riguardanti modelli di misura del cambiamento, strumenti e indicatori per la valutazione del rischio, tecniche di ricerca partecipata, modalità di analisi dei dati sia quantitativi che qualitativi. Infine, la diffusione e lo studio dei trend di fenomeni che riguardano la salute e il benessere psicosociale di una comunità.

La tesi costituirà lo strumento attraverso il quale lo studente dovrà dimostrare, attraverso un proprio progetto, di sapersi muovere e usare con rigore strumenti e procedure coerenti con il contesto teorico di riferimento, seguendo i convenzionali criteri espositivi previsti nel campo delle scienze psicologiche.

Shocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il laureato potrà accedere alla seguente professione:

Specialista in Scienze psicologiche (con possibilità di svolgere la professione psicoterapeutica dopo ulteriori studi in Scuole di specializzazione).

Il corso prepara alla professione di

- Specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche - (2.5.3.3)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Fin dalle sue origini la psicologia si è configurata come un insieme complesso e articolato di più "psicologie" (ad esempio Psicologia della Gestalt, Comportamentismo e Psicoanalisi), con basi teoriche e metodologiche fra loro diverse. Con il passare del tempo la natura multiforme della psicologia si è mantenuta e si è espressa in diverse professionalità psicologiche, che si differenziano fra di loro per più aspetti. La scelta della Facoltà di Psicologia di istituire 8 diversi corsi di laurea afferenti alla stessa classe rispecchia tale differenziazione.

Essi corrispondono a diverse professionalità:

"Psicologia sperimentale e scienze cognitive";

"Psicologia clinica";

"Neuroscienze e riabilitazione neuropsicologica";

"Psicologia dello sviluppo e dell'educazione";

"Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione";

"Psicologia clinico-dinamica";

"Psicologia di comunità";

"Cognitive Neuroscience and Clinical Neuropsychology".

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

La procedura di clonazione delle schede non ripropone nella nuova scheda RAD il precedente contenuto della sezione "La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale" ma solo quello relativo alla sintesi. Si è provveduto quindi a riportare manualmente il testo.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Psicologia generale e fisiologica	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/03 Psicomетria	12	18	-
Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	6	6	-
Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/05 Psicologia sociale	18	18	-
Psicologia dinamica e clinica	M-PSI/07 Psicologia dinamica M-PSI/08 Psicologia clinica	15	15	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	51 - 57
--	----------------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/17 - Diritto penale SPS/07 - Sociologia generale	12	12	12
Totale Attività Affini				12 - 12

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		26	26
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	16	16
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		54 - 54	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	117 - 123

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

()

Note relative alle altre attività**Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 25/05/2011